



Festa della Repubblica 2024

Il clima e le vicende degli ultimi tre quarti di secolo ci hanno fatto cullare in una serie di illusioni, pur con tutte le vicende drammatiche che si sono verificate. Abbiamo dato per scontato che le istituzioni democratiche, nate con il referendum del 2 giugno 1946, fossero una cornice inattaccabile all'interno della quale la lotta politica, per quanto aspra, si potesse svolgere con regole condivise e immutabili, abbiamo immaginato che nel quadro delle molteplici strutture multilaterali in cui il nostro Paese era incardinato, il futuro sarebbe stato caratterizzato da un inarrestabile progresso economico, tecnologico e sociale. Sono bastati gli ultimi tre anni a costringerci ad aprire gli occhi, con l'evidenza di cambiamenti climatici che ci costringeranno a mutamenti radicali dei nostri stili di vita, con le fragilità intrinseche di un sistema, con l'esplosione di una pandemia che ci ha messo di fronte da un lato all'inequivocabile esigenza di colossali investimenti nella ricerca scientifica e nelle strutture della sanità pubblica, dall'altro alla nostra fragilità come esseri umani. Oggi infine, con l'aggressione russa all'Ucraina e il conflitto israelo-palestinese, l'illusione che la guerra, come l'avevano percepita e vissuta i nostri antenati nei millenni della storia, è svanita di fronte alle immagini che quotidianamente compaiono sui nostri teleschermi, cui purtroppo ci stiamo assuefacendo. La ricorrenza del 2 giugno ci deve allora indurre a una serie di riflessioni sul fatto che non possiamo illuderci di avere certezze e che, se vogliamo continuare a operare e a vivere in un sistema che salvaguardi diritti, giustizia e democrazia, non possiamo sperare di riuscirci se non con un impegno collettivo e condiviso, in tutti gli ambiti vitali della convivenza civile: economico, sanitario, sociale, culturale. I festeggiamenti, le bandierine, la sfilata ai Fori imperiali sono state la manifestazione della determinazione e della forza del popolo italiano di essere unito nel salvaguardare i valori più alti come morale, impegno, fermezza, rispetto delle realtà di tutti gli esseri umani appartenenti a qualunque etnia. La giornata di pioggia non ha impedito tutto questo, gli stessi paracadutisti con la bandiera tricolore hanno effettuato il lancio nel cielo grigio e sono atterrati perfettamente nel punto stabilito, le frecce tricolori hanno solcato il cielo plumbeo di Roma espandendo i colori del nostro Paese in un diffondersi di tinte fuse con le nuvole creando un effetto suggestivo. La sfilata si è svolta in modo perfetto dimostrando la fierezza e la forza del nostro

popolo. Ad aprire la parata 300 sindaci con la fascia tricolore. Baglioni ha interpretato l'inno nazionale accompagnato dalla banda interforze della Difesa. Di fronte a lui la tribuna presidenziale dove oltre al presidente Sergio Mattarella, erano presenti i Presidenti delle Camere, Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, la premier Giorgia Meloni, i ministri e altre cariche dello Stato. La parata di tutte le forze armate con le associazioni d'Arma, compresa la nostra, è stata il simbolo della nostra Repubblica fondata sui valori della democrazia, della libertà, della pace e della sovranità nazionale. È stata anche la Festa di tutti coloro che amano l'Italia, la nostra Patria, e che sentono l'orgoglio di essere italiani.

La Redazione



L'arrivo del Presidente scortato dai corazzieri

Frecce
Tricolori
nel cielo
grigio



I soci Madotto e Baruzzo durante la sfilata

Cambio della guardia solenne dei Corazzieri 1 giugno 2024



Preparazione degli Squadroni in Caserma con la Fanfara del IV Reggimento a cavallo

Una stupenda giornata di sole ha accompagnato gli squadrons dei Corazzieri durante il cambio della Guardia solenne in piazza del Quirinale in un primo di giugno caldo con un clima decisamente estivo. Mentre le tracce musicali della fanfara del IV Reggimento a cavallo anticipavano gli Squadrons al loro ingresso in piazza, l'azzurro intenso del cielo senza nuvole rendeva più scintillanti le corazze e lo scalpiccio degli zoccoli sull'asfalto contribuiva a creare una atmosfera veramente particolare. Con ritmo cadenzato i Corazzieri hanno sviuppato un eccellente prova del loro controllo sull'animale misurandosi in scambi coreografici come a pettine, a quadriglia, in cerchio. Solo tre volte l'anno i Corazzieri effettuano il cambio della guardia: il 7 gennaio per la festa del tricolore, il 17 marzo per celebrare la giornata dell'Unità Nazionale, e il 1° giugno, come in questa occasione, per la festa della Repubblica. Al comando dei due squadrons c'erano il ten.Colonnello Nacca e il capitano Alfano, mentre da via Dataria giungeva in piazza il Colonnello Di Caro comandante dell'intero

Reparto seguito dai trombettieri e dagli stendardi che venivano accolti dalle note dell'inno d'Italia suonato dalla fanfara del IV Reggimento, guidata dal luogotenente Tassinari, sempre seguita dalla piccola mascotte Briciola. Il momento è stato emozionante. tutti i presenti si sono uniti al canto e tutti si sono sentiti Italiani forti ed uniti in un simbolico abbraccio nazionale. Al comando del Colonnello Di Caro si è completata la cerimonia, al termine della quale sono stati resi gli onori alla Bandiera, davanti al consigliere militare, Gen.Candotti, al comandante del Reggimento Colonnello Coppola e mentre lo scalpiccio dei cavalli in via del Quirinale riportava in perfetta formazione gli Squadrons alla Sanfront, nel cuore di ognuno rimaneva la sensazione di orgoglio di essere italiano e il senso di un vero amor patrio.

La Redazione



Due momenti importanti della cerimonia la resa degli onori e l'ingresso in Piazza del Quirinale

Festa dell'Arma dei Carabinieri : 5 giugno 2024

Il 5 giugno si è celebrato in tutta Italia il 210° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, che ricorda in questo giorno del 1920 la concessione alla bandiera della prima medaglia d'oro al Valor Militare per la partecipazione dei carabinieri alla Prima Guerra Mondiale. In questa ricorrenza sono state sottolineate le competenze e le peculiarità degli uomini e delle donne dell'Arma, nonché i compiti di difesa e di pubblica sicurezza che svolgono in tutto il Paese. A Roma al mattino il Gen. Luzi Comandante Generale dell'Arma ha deposto una corona dall'alloro al museo storico dove erano presenti con il Medagliere i soci De Meo e Volpato. Presso la caserma "Salvo D'Acquisto" si è svolta alle 18,30 la cerimonia ufficiale. Era presente il capo dello Stato Sergio Mattarella, il ministro della Difesa Crotto, il Capo di Stato Maggiore della Difesa Cavo Dragone e più autorità parlamentari e di governo, esponenti delle magistrature e autorità militari. La cerimonia è iniziata con il lancio dei paracadutisti "Tuscania" e il successivo ingresso sul piazzale di tre Reggimenti di formazione rappresentativi delle Organizzazioni dell'Arma, da quella Addestrativa alla Territoriale, dalla Mobile e Speciale alla Tutela Forestale Ambientale e Agroalimentare. Si è quindi proseguito con la resa degli onori al Presidente della Repubblica, e successivamente con gli interventi del Gen. Luzi, Comandante Generale dell'Arma, del Capo di Stato Maggiore della Difesa Cavo Dragone e del Ministro della Difesa Crotto che nel suo intervento ha affermato: "La storia dell'Arma dei Carabinieri si intreccia indissolubilmente

con quella dell'Italia. Istituzione che ha accompagnato il Paese dalla sua nascita, diventandone un simbolo che tutto il mondo conosce e rispetta. A voi Carabinieri il mio orgoglio come Ministro e il mio grazie come cittadino". Subito dopo ci sono state le consegne delle medaglie d'oro al "Valor Civile" alla Bandiera di Guerra dell'Arma dei Carabinieri anche in memoria. Nel piazzale era presente la nostra Sezione con i soci De Meo, Di Munno e Tabili accanto al Medagliere. Al termine delle premiazioni, dopo il deflusso dei Reparti, lo Storico Carosello Equestre è stato eseguito dal IV Reggimento Carabinieri a Cavallo per rievocare la "Carica di Pastrengo" del 1848. La manifestazione è terminata con gli onori finali al Presidente della Repubblica resi dal IV Reggimento con due Squadroni di Corazzieri in Gran Gala

La Redazione



A Velletri giuramento degli allievi carabinieri dell'Arma



Nella mattinata di sabato 15 giugno presso il 2° Reggimento allievi Marescialli e Brigadieri dei carabinieri di Velletri si è svolta la solenne cerimonia del Giuramento e conferimento degli Alamari agli allievi del 143° Corso. L'evento si è svolto nel piazzale della Bandiera della caserma Salvo D'Acquisto di Velletri, dove tutti gli schieramenti erano perfettamente posizionati, comprese le associazioni d'Arma e la nostra con il Medagliere custodito dai soci Di Munno e Tripi. Dopo gli onori al Gonfalone della Città, alla Bandiera della Scuola e alle autorità presenti, si è celebrata la Giornata delle Medaglie d'oro al Valor Militare e successivamente il giuramento e il conferimento degli Alamari ai 300 allievi. Erano presenti tra le autorità il Vescovo della Diocesi di Velletri-Segni e della Diocesi di Frascati Mons. Stefano Russo, il Procuratore della Repubblica Giancarlo Amato, gli assessori e consiglieri comunali con il Sindaco Ascanio Ascella che ha affermato come le emozioni e i sentimenti della cerimonia lo abbiano coinvolto nel vedere l'entusiasmo e la dedizione degli allievi nel loro percorso di formazione che promette un futuro di onestà ed onore per la Patria.



Due immagini della Cerimonia

La Redazione

I Giardini del Quirinale aperti alle categorie protette



Il momento dell'incontro tra il Capo dello Stato e Dell' Ertole

Come lo scorso anno anche nel 2024 i giardini del Quirinale in occasione della festa del 2 giugno sono stati resi accessibili alle categorie protette, che hanno potuto ammirare la bellezza del luogo e vivere in modo istituzionale la festa della Repubblica. La nostra Associazione in collaborazione con l'Intendenza e il cerimoniale di Palazzo ha svolto il servizio di volontariato nelle diverse zone del meraviglioso giardino di circa quattro ettari, che ospita il viale delle Palme, affiancato da entrambi i lati da 12 aiuole geometriche, una

varia esposizione di specie arboree, i viali coperti da pergolati e da varie tipologie di piante ed alberi alcuni secolari. Il servizio durante lo scorrere delle ore è stato impegnativo, ma nello stesso tempo molto utile. I soci Di Munno, Tabili, Fontanella, Albano hanno seguito e controllato la folta e variegata utenza che poteva necessitare in qualunque momento di interventi di sostegno. Era presente con il suo gruppo anche il socio Dell'Ertole, Presidente dell'ANAFIM, che ha avuto la possibilità di salutare, tramite il

nostro Presidente, il Capo dello Stato Sergio Mattarella, che si è soffermato con il gruppo e ha ricevuto l'abbraccio spontaneo di una ragazza disabile che lui ha contraccambiato con slancio, creando un momento emozionante. Percorsi di questo tipo non solo hanno un valore sociale importante, ma avvicinano alle istituzioni realtà difficili dove il valore della vita si impone su qualunque difficoltà, dove momenti di incontro come questo fanno davvero la differenza.

La Redazione

Un ricordo in memoria del socio Giovanni Clemente

I famigliari del socio Clemente venuto a mancare a maggio si sono ritrovati con i soci per assistere alla Messa di Domenica 24 giugno in commemorazione del caro congiunto. La vedova era commossa ed emozionata ed era accompagnata dalla figlia, dal genero e dal nipote Alessandro di 22 anni. L'accoglienza è stata calorosa, intima, legata al rispetto e al sentimento di unione che collega tutti i corazzieri nonostante gli anni e il tempo. La cerimonia si è svolta in forma composta e raccolta, i canti, le preghiere tutto è stato dedicato al ricordo delle anime, in particolare di quella di Giovanni. Nonostante avesse trascorso da corazziere solo cinque anni della sua vita, li ricordava sempre nel percorso della sua esistenza, erano rimasti nel suo cuore, lo avevano formato, avevano saputo creare in lui quel senso di appartenenza che sicuramente gli ha fatto onore. La conoscenza, i dialoghi, il ritorno al passato di alcuni soci presenti che lo avevano conosciuto hanno creato una bella atmosfera con la promessa di successivi incontri e nuovi contatti.



La Redazione

Il gruppo dopo la S. Messa